

# Ibm per la Lotus Maxi-offerta da 5.400 miliardi

DARIO VENEZIANI

MILANO La Borsa di Wall Street è stata messa a rumore ieri mattina dalla notizia della mega offerta della Ibm per rilevare il controllo della Lotus, una delle maggiori società di software del mondo. La Ibm al termine di infruttuose trattative con i responsabili operativi della Lotus, ha rotto gli indugi e lanciato agli azionisti della società un'offerta clamorosa: 60 dollari per ogni azione Lotus in circolazione contro una quotazione della vigilia di soli 32.

Si tratta di una delle Opa più spettacolari della storia borsistica americana: il gigante del computer butta sul piatto della trattativa qualcosa come 3,3 miliardi di dollari in contanti, 5.400 miliardi di lire al cambio attuale. Per farlo attingerà alla propria riserva di liquidità, stimata in circa 10 miliardi di dollari.

I titoli della Lotus sono stati sospesi dalla Sec (la Consob americana) fino al completamento dell'annuncio dell'Opa miliardaria. Riammessi alla quotazione hanno messo a segno un balzo spettacolare guadagnando in pochi minuti l'81,5% fino a portarsi a ridosso dell'offerta Ibm a quota 58,75 dollari. Il mercato mostra insomma di credere che la battaglia sia solo all'inizio e che nelle prossime settimane potrebbe anche accadere che l'offerta venga ulteriormente migliorata.

Il vertice della Lotus, per parte sua, ha definito «sorprendente» la mossa della Ibm e ha annunciato che studierà con i suoi consulenti legali e finanziari (una impressionante frotta di grossi nomi con in prima fila la Lazard Brothers) ogni possibile misura «per mantenere e promuovere gli interessi vitali della società».

La Lotus è uno dei massimi protagonisti del mercato del software. L'anno scorso però ha chiuso i conti con una perdita di 20,8 milioni di dollari, una crisi che ha alimentato nell'ambiente voci di una imminente acquisizione della società da parte di qualcuno tra i concorrenti. La più chiacchierata è stata fin qui la Oracle, ma si è parlato anche della At&T, il gigante telefonico che qualche anno fa ha levato il controllo della Ncr.

Per parte sua la Ibm è da poco uscita dalla più grave crisi della sua storia chiudendo il '94 con quasi 3 miliardi di dollari di utili (ma ne aveva persi quasi 8 nel '93). Obiettivo strategico del gigante informatico è quello di affiancarsi dal dominio nel software della Microsoft, la società di Bill Gates. E l'acquisizione della Lotus andrebbe esattamente in questa direzione.

E proprio dalla considerazione dell'assoluta necessità della Ibm di crescere nel settore ad alimentare l'aspettativa degli ambienti finanziari di Wall Street. Pur di raggiungere l'obiettivo si dice la società di Lou Gerstner finirà per alzare la sua prima offerta.

# CONFINDUSTRIA. Un'intesa tra le parti sociali per rientrare in Europa



Il presidente della Confindustria Luigi Abete dai giornalisti durante l'assemblea celebrativa dell'Assolombarda.

# Abete risponde a Fazio «Facciamo un patto per l'inflazione»

«Patto per l'Europa» entro il '95. All'assemblea per il cinquantennale di Assolombarda, il presidente di Confindustria Abete lancia la sua proposta: accordo di tutte le forze per affrontare i più gravi problemi del paese a cominciare dalla lotta all'inflazione. E rassicura Bankitalia: «Le imprese assorbono i maggiori costi recuperando in produttività» (cioè senza scaricare sui prezzi). Al sindacato: «No a una nuova fase di contenzioso sociale».

ANGELO FACCHINETTO

MILANO Le imprese assorbono i maggiori costi recuperando con la produttività. Così senza scaricare sui prezzi. Nella sua ricetta per l'Europa Luigi Abete si allinea con le raccomandazioni di Bankitalia. E la «concessione» di Confindustria. Ma non rinuncia alla polemica. Si è studiato bene nei giorni scorsi la relazione del governatore e all'assemblea del cinquantenario di Assolombarda davanti al galateo dell'imprenditoria nazionale - da Berlusconi a Romiti, da Palka a Pirelli - è al presidente del Senato Carlo Scognamiglio dice la sua. Fazio ha accusato gli industriali di fare «finanziere». Ma non è lui stesso a scrivere che il peso sui valori aggiunto dell'attività finanziaria delle imprese italiane si dimezza e risulta il più consistente tra quello dei paesi industrializzati.

Il numero uno di Confindustria ricorda che nel '94 le imprese italiane hanno fatto più investimenti del loro partner em per conto di iniziative di sviluppo. Se l'inflazione e la responsabilità di chi si cerca l'altro - il nostro problema non è nello squilibrio dei flussi finanziari da e verso l'estero - dice

ANGELO FACCHINETTO

«No a contenziosi sociali». Nella quotazione della lira aggiunge Abete «non possiamo pensare di poter galleggiare con questo rapporto di cambio. Ma al suo apprezzamento dobbiamo concordare tutti. E al sindacato che pure non nomina lancia un avvertimento: «Non è possibile aprire una nuova fase di contenzioso sociale. Il rischio è che la politica finisca per inseguire la congiuntura e che il sindacato venga travolto da spinte di rivendicazioni corporative. Così ai compiti di governo e Bankitalia. Abete ne aggiunge altri. Per le imprese, come detto al sindacato, che di coerenza con la politica dei

redditi. «Altrimenti il cenno rimarrà nella mano del più debole, sia esso produttore o lavoratore». E saranno stati tre anni di sacrifici buttati al vento.

**Pensionati, più rigore**

Di pensioni invece Abete non vorrebbe più parlare. «La questione è stata chiusa da Fazio che ha ripreso tutte le nostre considerazioni critiche», dice. E aggiunge: «Come una riforma pensionistica più seria di come è entrata in Parlamento e in tempi rapidi. Poi parte con le critiche. Che solidarietà sociale mai ci sia si domanda, in un provvedimento che mette chi lavora contro chi non ha un lavoro che va contro gli interessi dei giovani e mantiene ancora per anni pensioni di anzianità che in realtà sono «pensioni di giovinezza». E sul mercato del lavoro, riconoscendo l'impegno del governo sul lavoro interinale e lavoro part-time, sottolinea: «Non è una cortesia al mondo delle imprese: è un'opportunità offerta ai giovani al mondo del lavoro alle aree più deboli».

A rassicurare Abete viene il presidente del Senato. L'impostazione della politica economica preannunciata dalle indicazioni del documento di programmazione appena elaborato dal governo dice Carlo Scognamiglio va quello in direzione dell'Europa. Ma per guardare con fiducia al futuro e perché le prospettive di politica interna ed europea possano trovare condizioni favorevoli alla loro realizzazione, conclude il presidente del Senato - è necessario un quadro politico rasserenante.

Si non piace molto agli industriali l'aria che tira. Una conferma

se ce ne fosse bisogno viene dal presidente di Assolombarda Ennio Presutti. «Con il clima di oggi - dice preoccupato nel suo intervento - non si va da nessuna parte. È indispensabile che il quadro politico si rassereni e che la confusione si risolva. È in questa confusione e rischio sono proprio le imprese». Parla Presutti di «sentimento di frustrazione e di disagio» e lancia un avvertimento: «Sarebbe un errore se si radicesse la convinzione che il sistema industriale italiano tutto sommato regge e che le cose in un prossimo futuro andranno meglio. Se il lavoro fatto insomma non va sprecato, troppe cose non funzionano e molte restano da fare».

### Cgil critica

Ma se agli industriali non piace l'aria che tira, al sindacato non è piaciuta l'atmosfera che si è respirata nel salone di Assolombarda. E l'agitazione arriva il giudizio del segretario della Cgil, Antonio Panzeri. «Una bella faccia tosta», dice - quella mostrata da Abete. Come può lanciare l'idea di un patto per l'Europa, cioè di un patto sociale, lui che è uno di quelli che ha messo in discussione l'accordo del 23 luglio per la parte riguardante le pensioni? Neppure l'autodifesa sull'inflazione convince la Cgil. «La sua cartogona», sostiene Panzeri - che ha scaricato sui prezzi il gap tra la nostra economia e quella dell'Oceano Pacifico. Confindustria deve dire cosa vuol spendere per ottenere il neutro dall'inflazione e far marciare lo sviluppo. Quella di Abete invece è stata solo una rivendicazione nei confronti del governo e del sindacato».

La moglie e i figli annunciano agli amici e ai compagni con i quali ha suddiviso l'impegno sindacale e politico la scomparsa di

**GIACINTO NANNI**  
avvenuta a Spelanga di Arquiata del Tronto il 4 giugno 1995. I funerali avranno luogo alle ore 15.30 a Spelanga.  
Ascoli Piceno 6 giugno 1995

Anna Patrizia Simonetta, Egidio e Mario sono vicini con grande affetto a Paola e a tutti i familiari per la scomparsa di

**GIACINTO NANNI**  
Roma 6 giugno 1995

È morto il compagno

**ODOARDO REGGENTI**  
41 anni 85  
militante da sempre nelle file del Pci prima e del Pds dopo. Lo ricordano con affetto e rimpianto gli amici, i compagni e i parenti tutti.  
Roma 6 giugno 1995

6 giugno 1981 6 giugno 1995  
Marco Galeazzi ricorda con affetto il compagno e maestro

**VITTORIO ORLIA**  
la sua intelligenza e la sua cultura appalarci ancor più preziose in questi tempi bui.  
Roma 6 giugno 1995

Luca e Grazia, Silvano e Vincenzo, Antonio e Paolo, Vittoria e Paolo ricordano con grande commozione e rimpianto

**FRANCO, PINUCCIA, ALBERTO e FRANCESCA TROCENI**  
ad un anno dalla loro tragica scomparsa. Sottoscrivono per l'Unità.  
Firenze 6 giugno 1995

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**EUFILIO MANETTI**  
la famiglia lo ricorda con tanto affetto.  
Firenze 6 giugno 1995

6 giugno 1981 6 giugno 1995

**VITTORIO ORLIA**  
I ricordi sono pietre.  
Milano 6 giugno 1995

Nel quarantesimo anniversario della scomparsa di

**VITTORIO ORLIA**  
la sorella Marina lo ricorda con struggente rimpianto.  
Milano 6 giugno 1995

L'unità di base del Pds di Sangiano esprime le più sentite condoglianze alla famiglia del defunto

**AUGUSTO ROSA**  
per la sua scomparsa.  
Sangiano 6 giugno 1995

**DIREZIONE DEL PDS - Via Botteghe Oscure, 4 - Roma**  
**MERCOLEDÌ 14 GIUGNO '95 - ORE 9 30**  
**ATTIVO SUL TURISMO**  
Introduce **Zeno Zaffagnini** responsabile turismo del Pds  
Conclude **Giorgio Maciotta** della Segreteria nazionale del Pds

**HA 481**  
MENSILE DI GESTIONE LAURISTICA  
È uno strumento di lavoro e di consultazione per i manager per:  
• analisi di dati  
• studi di mercato  
• programmazione di operazioni lauristiche  
• analisi di costi  
• appalti e licitazioni  
• impianti assicurativi  
• sviluppo di nuovi prodotti  
• ricerca finanziaria, impieghi  
• gestione di risorse pubbliche

Una guida d'obbligo sempre per applicare le nuove leggi sul lavoro ambiente ecc.

**Si riceve mensilmente in abbonamento**  
versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842332  
intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)

**COSA FAI QUEST'ESTATE?**

**STRASBURGO IN BICICLETTA**

Una settimana pedalando nella capitale dell'Alsazia, una regione da sempre luogo d'incontro tra le civiltà francese e tedesca. In una vacanza alternativa lontano da ogni preoccupazione si scopre che in bicicletta si passa dappertutto senza troppi sforzi e ci si ferma dove si vuole.

**Strasburgo**  
Nella capitale d'Europa bagnata dal Reno percorsi guidati lungo i romantici canali e le pittoresche stradine della «Petite France» alla scoperta delle «vinstubs» a curiosare in un mercatino dell'antiquariato o a chiacchiere con i francesi del loro vivere quotidiano. Ma soprattutto «viziati» dalla tipica cucina regionale francese dai suoi formaggi e dai suoi vini al Caveau du Bouchon Biennais. Come alibi culturale l'escursione in incursione al Palazzo d'Europa, sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa.

**Anche una vacanza verde**  
Percorsi non impegnativi pedalando tra i borghi della campagna francese alla scoperta delle ricchezze naturali della cultura, delle tradizioni e delle genti locali. A contatto con donne e uomini che ancora sanno cosa vuol dire «qualità della vita».

**Come, dove, quando**  
Si raggiunge la capitale alsaziana in aereo in auto o in treno. Durata: da lunedì sera a domenica mattina. Partenze 24/7 31/7 7/8 14/8 21/8. Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa in hotel 3 stelle. Bici e accompagnatore e interprete. Assicurazione. Per il viaggio organizziamo gruppi auto. Costo Lit. 600.000 + € 50.000 (tessera Jones). Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 16 alle 19 allo 0444/321338. Associazione Jonas via Luy 21 - 36100 Vicenza.

**Jonas**  
SALVA TURISMO VERDE

# I ministri Masera e Treu a Napoli. Scontri tra polizia e lavoratori Gepi a piazza Plebiscito «Task force per il lavoro in Campania»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIO

NAPOLI Una task force del Governo per l'occupazione in Campania. Investimenti per oltre dieci miliardi in parte già stanziati per grandi opere infrastrutturali che possono partire immediatamente ma anche provvedimenti urgenti per i lavoratori in mobilità e per quelli della Gepi. E quanto si è deciso a Napoli durante la riunione con i ministri Treu e Masera, il sindaco Bissolati e il presidente della Regione, Rastrelli. I consigli 17 progetti di industrializzazione, programmi di edilizia e turismo.

Sabato scorso durante la visita in città il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro lo aveva affermato chiaro e tondo. I ministri vadano dove c'è bisogno di interventi, non solo a Napoli ma in tutta la Campania. E il Governo che deve intervenire dove c'è bisogno non può tergiversare sulle promesse. Dello Stato a Napoli capitale della sua attività sono arrivati Rastrelli, Masera

e Fazio. Treu, rispettivamente responsabile del sistema di Bilancio e del Lavoro, e il comandante della Task Force per l'occupazione, Gaetano Borghini. «Siamo in scacco», il sindaco Antonio Bissolati, il presidente della Regione Antonio Rastrelli, il ministro della Giustizia Antonio Di Pietro, il ministro del Turismo, Carlo Scognamiglio, il ministro del Lavoro, Antonio Di Pietro, il ministro del Lavoro, Antonio Di Pietro, il ministro del Lavoro, Antonio Di Pietro.

Procedimenti di emergenza in cui anche un primo per il lavoro

to. «Non l'ha mai visto. Sulla base di un'indagine di carattere programmatico, dovrebbe consentire al più presto di offrire un'occupazione a migliaia di persone. Quanto il ministro non si sono sbilanciati. Prevediamo non azzardare le cifre e non fare chiacchiere», riprotono. Le scuse di quest'ultimo, ha al telefono Masera, è di trovare i migliori progetti, quelli con i quali si può lavorare, e di occuparsi dei problemi di finanziamento. Si è parlato di un investimento di oltre due miliardi di lire per la cura di

Mezzogiorno, quali sono alcuni dei progetti più importanti, e di un'indagine di carattere programmatico, dovrebbe consentire al più presto di offrire un'occupazione a migliaia di persone. Quanto il ministro non si sono sbilanciati. Prevediamo non azzardare le cifre e non fare chiacchiere», riprotono. Le scuse di quest'ultimo, ha al telefono Masera, è di trovare i migliori progetti, quelli con i quali si può lavorare, e di occuparsi dei problemi di finanziamento. Si è parlato di un investimento di oltre due miliardi di lire per la cura di

passimo finanziaria invece una proroga di due mesi per la vendita lavoratori Gepi, un maggioranza del Sud e per quelli in mobilità a loro, si stanno affidati i lavori socialmente utili, che gestiranno gli Enti locali. «Saranno però delle scuse», alcuni sono partiti con sospetti di mobilità, ma non sappiamo in che modo. In questo ha accusato il ministro Treu. Vogliamo invece le liste affidandole all'agenzia per il lavoro e agli uffici periferici del collocamento con il Pirelli. E si sa che un modo di collocamento.

Secondo il ministro Masera quello che viene con il Mezzogiorno sono centinaia di opere pubbliche che interessano per migliaia di finanziamenti e di responsabilità con le aziende delle comunità locali. Invece per le responsabilità di chi è stato Bilancio, se poi le risorse mancano, perché non si sono impegnati a pagare i progetti che rispondono ai criteri della Cce. Il Comune intende anche promuovere